

# GIORNALINO



## UNO STRACCIO DEL MERCATO DI RESINA NEL MANIFESTO DEL FILM <GANGS OF NEW YORK>?

---

Clamorosa intuizione dei ragazzi delle seconde e terze classi, Secondaria di 1°Grado, dopo uno studio approfondito sul Mercato degli Stracci di Pugliano intrapreso in occasione della loro partecipazione al Concorso "Cittadini del sito UNESCO". Gli alunni Vincenza Agretti, Emanuela Cappelluccio, Annalisa



Cefariello, Francesca Debile, Enza Farese, Alessio Madonna, Alessia Medio, Ilaria Oliviero, Marika Perna, Giuseppe Riccardi, Alessia Romano, Angela Romano, Giorgia Sforza e Giovanni Zeno hanno prodotto un filmato <IL MERCATO DI PUGLIANO> quale itinerario culturale *Mestieri del Patrimonio*. Attraverso interviste e documenti hanno illustrato la storia di una attività economica nata quasi per

caso a fine guerra nella nostra città - che allora era denominata RESINA - gradualmente portata avanti dalla creatività dei molti cittadini che si erano trovati a vivere in quel momento storico una esperienza di ricostruzione post-bellica avvalendosi della presenza in loco degli alleati americani,



ANTONIO CERVERO NEL FILMATO <IL  
MERCATO DI PUGLIANO>

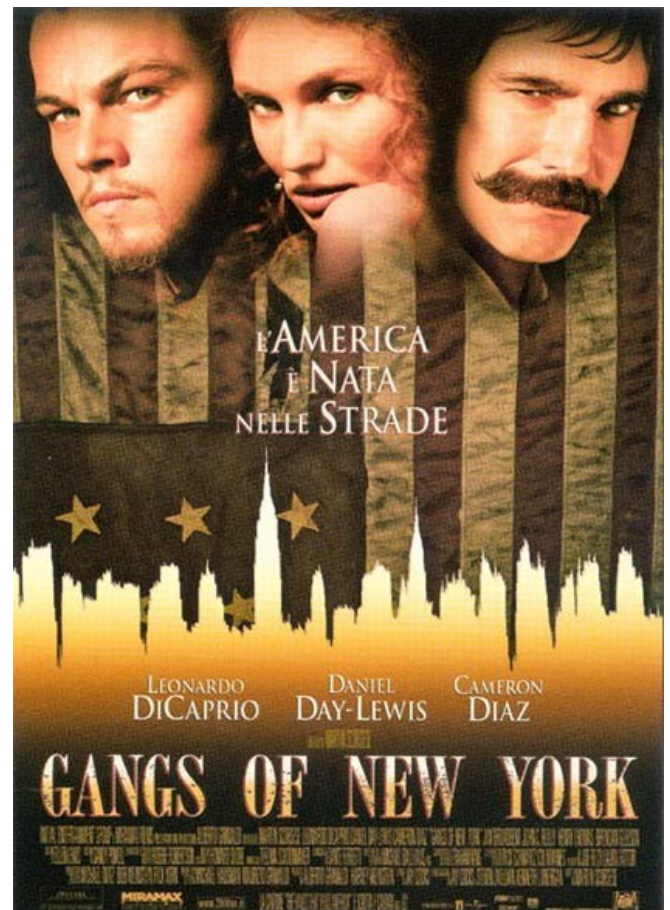
dei loro beni giacenti in depositi stracolmi di roba d'ogni genere ed in fase di smantellamento. Nel filmato i ragazzi intervistano il Presidente Antonio Cervero della *Cooperativa Mercato di Resina* che rilascia una sensazionale rivelazione relativa all'affluenza, al mercato, di compagnie teatrali e cinematografiche. Sensazionale è la sua dichiarazione in rapporto a ciò che verrà poi ricostruito dallo studio dei nostri studenti. Racconta,

il Presidente, di aver portato a Cinecittà, quindici anni fa, tessuti di cui si sono avvalsi i costumisti del Set del film di MARTIN SCORSESE <GANGS OF NEW YORK>, anno 2002: "Oggi, più che mai, vengono compagnie teatrali, compagnie cinematografiche a comprare abiti da scena... Io personalmente, quando è stato girato il film *Gangs of New York* di Martin Scorsese -tra l'altro famosissimo, no? Sono giusto 15 anni fa, ricordo perfettamente- ho portato dei tessuti a Cinecittà. Racconto questo aneddoto perché è stata

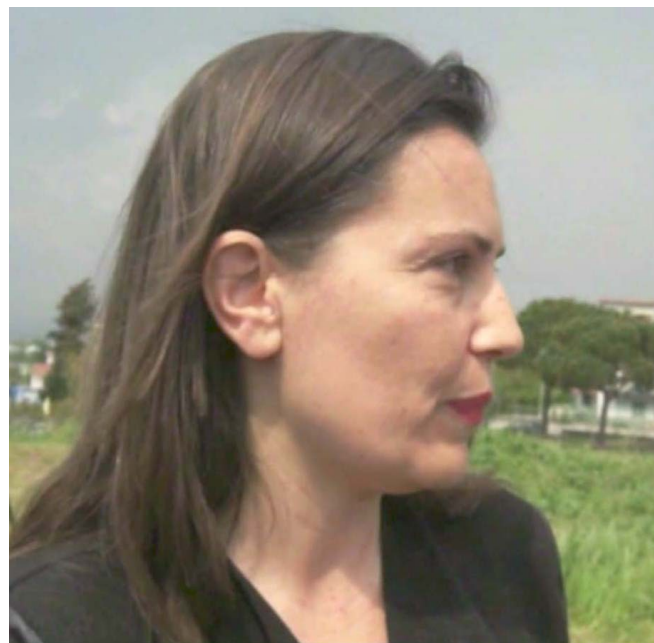


una cosa per me veramente molto, molto bella. E' stata la prima volta che ho messo piede a Cinecittà. Per due volte siamo stati sul Set (prima che girassero, s'intende!) a portare questi tessuti ed è stata veramente una bella emozione!". Dopo questa intervista gli studenti scoprono una cosa sorprendente: scenografi-costumisti del film sono Dante Ferretti, Francesca Lo Schiavo con la collaborazione del trovarobe Alfio Bruno Tempera. Per creare la New York che Scorsese voleva, il film fu girato interamente negli studi di [Cinecittà](#), a [Roma](#), dove lo [scenografo](#) [Dante Ferretti](#) ricostruì oltre un miglio di Manhattan ottocentesca, tra cui le zone di [Lower Manhattan](#) e i [Five Points](#), una sezione del lungofiume dell'[East River](#) (inclusi un molo

e due navi da trasporto a grandezza naturale lì ormeggiate), una via di trenta abitazioni della [Broadway](#) bassa, la villa di una famiglia benestante, una replica di [Tammany Hall](#). [Francesca Lo Schiavo](#), accreditata anche come [Francesca Lo Schiavo-Ferretti](#), ([Roma](#), [11 gennaio 1948](#)), nel [2005](#), dopo sei candidature, ha vinto l'[Oscar](#) per le scenografie del film [The Aviator](#) di [Martin Scorsese](#), nel 2008 per il film [Sweeney Todd](#) di Tim Burton e nel 2012 per [Hugo Cabret](#) sempre di Scorsese insieme al marito e compagno di lavoro [Dante Ferretti](#), del quale è collaboratrice fissa. Questa ricostruzione di accadimenti e lavori di eccellenza, fanno notare i nostri studenti, più o meno direttamente o indirettamente, riportano meriti al Mercato di Pugliano dal quale questi grandi artisti hanno attinto. Ma c'è di più. Gli studenti cominciano una osservazione delle immagini e cosa scoprono?



Si accorgono di attinenze di confronto visivo e vicinanze di provabili riferimenti simbolici. Notano la bandiera americana del manifesto del film il cui straccio è probabilmente allusivo a <L'America è nata nelle strade> ed è realizzato dal gioco ottico della sagoma-sfondo della città dei grattacieli. Notano gli attori in un'altra foto con indosso dei costumi. Saranno quelli ricavati dai tessuti di Antonio Cervero del Mercato degli stracci di Resina? Sotto di essi la neve sagoma incredibilmente il m e d e s i m o sfilacciamento. Osserverà un docente: <Sono immagini di città sfrangiate dalla violenza, dalla miseria...? Città riversate, poi, su Mercati di idee, di rilancio della vita in tutti i significati. Ecco che lo straccio copre uomini con abiti usati e -al tempo stesso altresì- li riveste di altre motivazioni, di nuova moda, creatività dei costumi, di una vita che cambia verso valori di amicizia, di solidarietà...?>.



**DOTTORESSA IVANA DI STASIO,**  
ASSESSORE AL T U R I S M O DI ERCOLANO,  
INTERVISTATA DAGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO.



SIRENA BICAUDATA, SIMBOLO DI RESINA

I Jeans stracciati che portiamo noi giovani cosa vogliono comunicare?:

<Ci basta "poco" per vivere bene, ci basta la PACE!>. -dal nostro corrispondente-



V E R S A C E



**VINTAGE STYLE**

**RIUSO CREATIVO**

**ISTITUTO COMPRENSIVO 3**  
**"DE CURTIS-UNGARETTI"**

**Ercolano (NA)**

**Anno scolastico 2016-2017**